

Io trovo che il vero rimedio a questi inconvenienti sarebbe quello del catasto geometrico parcellare. Abbiamo la metà quasi del territorio italiano che non ha un catasto geometrico parcellare, e senza di questo, nè un subriparto ragionevole, nè una regolare sistemazione di vulture, nè una regolare conservazione dei catasti sarà possibile. Questa è la mia opinione, ed ecco perchè per me base di ogni perequazione, base di ogni giustizia distributiva nell'imposta fondiaria è la formazione di un catasto geometrico parcellare.

Se dopo questo si possa sollecitare, o trovare qualche temperamento o qualche espediente per affrettare che le vulture si compiano, io non rifiuto affatto di considerarlo; ma l'averlo scritto nella legge che le vulture possono farsi d'ufficio non basta laddove vero catasto non c'è. Ed io credo che l'amministrazione non debba nè possa redarguirsi se in alcuni luoghi vi è realmente, come egli dice, un grande arretrato di vulture.

Io non rifiuto di esaminare la cosa, non rifiuto di ricercare se vi sieno degli espedienti, ma credo che saranno sempre imperfettissimi, saranno sempre pannicelli caldi, finchè non venga il rimedio unico e vero del catasto geometrico parcellare.

PLEBANO. Io ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che si compiace di fare. Mi permetto però di osservare che egli non mi ha risposto completamente.

Io ho affermato che nelle provincie a catasto regolare, a catasto geometrico, topografico, come vuole, vi è l'abitudine nei cittadini di domandare le vulture, ma c'è l'amministrazione che non le fa perchè dice che non ha tempo, perchè gli agenti delle imposte non hanno braccia sufficienti per farle.

Io prego l'onorevole ministro di portare la sua attenzione sopra questo fatto abbastanza grave.

Quanto poi alle provincie che non hanno un catasto topografico, ma forse che non si possono conservare quei catasti? Forse che si deve continuare l'inconveniente che si verifica oggi, per cui nei ruoli su 100 quote d'imposta ve ne sono 50 o 60 iscritte a nome d'individui che non sono più contribuenti?

In verità non credo che la mancanza di un catasto topografico possa giustificare la continuazione di tale stato di cose; aggiungo anzi che si potrebbe molto facilmente non continuarvi, quando la conservazione del catasto anche in quelle provincie fosse curata un poco di più.

Ma l'onorevole ministro delle finanze sa che non è da oggi che si lamenta come il catasto, specialmente delle provincie meridionali, di Sicilia e di Napoli, sia andato in quasi assoluto abbandono, e ciò perchè il cambiamento dell'organizzazione degli

uffici non permise più che ci fosse chi specialmente si occupasse di questa conservazione. D'allora in poi il catasto di quelle provincie, il quale buono o cattivo, alla distribuzione dell'imposta serviva, è andato in abbandono, ed ora si trova nello stato a cui accennava l'onorevole ministro.

Ora io dico è uno stato grave, ma è uno stato a cui bisogna rimediare.

Sarei lieto se l'onorevole ministro nella sua saggezza volesse pensare un momento al mezzo per rimediare.

PARPAGLIA. L'onorevole ministro ha dichiarato che non è il più regolare il catasto della Sardegna, però se questo fatto è vero, è pur verissimo che in base a quel catasto fu stabilita e ripartita la tassa fondiaria, quindi in base di quel catasto irregolare l'isola deve pagare una somma cospicua, superiore alle sue forze economiche, o devono pagare coloro che posseggono dei fondi nell'isola.

Ora che cosa si domanda?

Si domanda unicamente di sorvegliare, perchè in base a questo anche poco regolare catasto, debbano pagare le imposte coloro che veramente posseggono il terreno colpito da imposta: in altri termini, che il debitore della fondiaria sia chi possiede il fondo.

Io non vengo qui a chiedere che l'imposta per ora sia diminuita od alterata, non vengo a chiedere subito la perequazione che è quella che noi aneliamo, fatta bene e senza sperequarci per le spese che col progetto di legge ci si domandano, chiedo che il servizio del catasto per le vulture si faccia regolarmente, e non parlo degli errori del catasto, che sempre e troppo ho deplorato e deploro. Vi sono degli articoli del catasto i quali si trovano intestati a persone decedute da trenta e più anni. Si è veduto il miracolo di provocare una subasta contro un morto. Sorse allora necessariamente il vivo possessore del fondo, che intendeva subastarsi, per opporsi alla procedura contro il morto, dicendo: non si può fare subasta perchè io non sono debitore, se deve il morto fate pure gli atti e le subaste a lui.

Credo adunque che le osservazioni e le raccomandazioni mie e dell'onorevole Plebano sieno giustissime perchè le vulture catastali si facciano colla massima sollecitudine.

Posso assicurare la Camera che vi sono dei fondi pei quali si sono fatte le dichiarazioni di trapasso con atti pubblici da molto tempo, anche da anni, e non si sono fatte le vulture. I conservatori del catasto che sono pure agenti delle imposte, come dissi precedentemente, si sono sempre schermiti dalle sollecitazioni che loro venivano fatte, dicendo